



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
DIREZIONE GENERALE

Ai Dirigenti delle Scuole polo provinciali per l'inclusione
IPSAR *M. Rossi Doria* di Avellino
IT *G.B. Lucarelli* di Benevento
Liceo *A. Manzoni* di Caserta
ISIS *Sannino De Cillis* di Napoli
LS *N. Sensale* di Nocera Inferiore (SA)

E p.c.

Ai Dirigenti scolastici dei Poli formativi degli ambiti territoriali
Al Dirigente Scolastico del Polo regionale I.S. *Torrente* di Casoria (NA)
Ai Dirigenti Scolastici delle scuole di ogni ordine e grado
Alle OO.SS.

**Oggetto: Formazione docenti di sostegno e tutor per l'inclusione
Convocazione tavolo tecnico**

Facendo seguito alla conferenza di servizio del giorno 9 gennaio 2020 e considerate le scelte organizzative relative al piano in oggetto, opportunamente condivise nel corso della citata conferenza, i Dirigenti Scolastici dei poli formativi provinciali per l'inclusione sono convocati al tavolo tecnico che si terrà il giorno **27 gennaio 2020**, dalle ore 11:00 alle ore 12:30, presso la **Sala delle riunioni dell'Ufficio Scolastico Regionale, piano II.**

I lavori, coordinati dalla D.S. Anna Maria Di Nocera, saranno finalizzati all'analisi dei seguenti punti:

- *Articolazione dei moduli formativi di II livello sul territorio di ciascun ambito provinciale;*
- *Configurazione dell'Unità formativa;*
- *Modalità di raccordo con le iniziative formative di I livello;*
- *Strumenti di monitoraggio e di rendicontazione.*

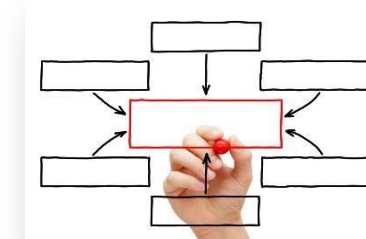
Si allega:

- Presentazione Conferenza di servizio 09.01.2020_Formazione docenti di sostegno e tutor a.s. 2019_2020

IL DIRETTORE GENERALE

Luisa Franzese

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione digitale e normativa connessa



Ministero dell'Istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per la Campania

DIREZIONE GENERALE

FORMAZIONE DOCENTI DI SOSTEGNO E TUTOR

A.S. 2019/2020

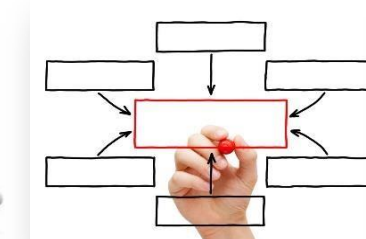
Nota MIUR 2215/2019

INCONTRO DI COORDINAMENTO REGIONALE

Anna Maria Di Nocera
Dirigente Scolastico



Referente regionale formazione
Ufficio III – USR CAMPANIA




INDICE

1. Il quadro di riferimento
2. Obiettivi e focus
3. I destinatari dell'iniziativa
4. Il profilo in uscita
5. L'articolazione dell'intervento
6. L'unità formativa
7. I contenuti della formazione
8. Le risorse economiche
9. Il raccordo tra poli per l'inclusione e poli formativi

- Con nota prot. 2215 del 26.11.2019, la DGPER ha fornito indicazioni sulla progettazione di attività di formazione rivolte ai docenti di sostegno e ai tutor e ha assegnato le risorse finanziarie sui temi dell'inclusione scolastica.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione
Direzione generale per il personale scolastico

Ai Direttori degli Uffici Scolastici Regionali
LORO SEDI

e, p.c. Al Capo di Gabinetto SEDE

Al Capo Ufficio Legislativo SEDE

OGGETTO: *Formazione docenti per le attività di sostegno e tutor a.s. 2019-2020. Assegnazione delle risorse finanziarie e progettazione delle iniziative formative.*

1. Il quadro di riferimento

L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità rappresenta una scelta "fondante" del nostro sistema educativo, ispirato all'accoglienza di tutti gli allievi (artt. 3, 33 e 34 della Costituzione). Ingenti risorse vengono annualmente destinate all'inclusione (si pensi agli oltre 176.000 docenti con compiti di sostegno in servizio nelle scuole di ogni ordine e grado), che riguarda il modo di essere "quotidiano" di tutta la scuola (nei due terzi delle nostre classi è presente un ragazzo con disabilità).

Questo processo richiede una alta professionalità in tutti coloro che si occupano del processo educativo, come ben ricordano le norme e le indicazioni organizzative e pedagogiche. Fondamentale risulta una adeguata formazione del personale scolastico sugli obiettivi, i metodi, le didattiche dell'inclusione. Sono note le problematiche connesse con la carenza di docenti specializzati sul sostegno che hanno un impatto anche sulla continuità dell'azione didattica. Al riguardo si stanno definendo strategie di medio periodo (attivazione di corsi di specializzazione, procedure concorsuali di reclutamento, ridefinizione degli organici, ecc.), ma, nel frattempo è indispensabile intensificare le attività di supporto e di formazione per il personale impegnato nei processi di inclusione, a partire da quei docenti che ricoprono incarichi su posti di sostegno, pur essendo sprovvisti di uno specifico titolo di specializzazione.

La presente nota vuole proprio fornire indicazioni per moduli formativi di base (per docenti) e di secondo livello (per tutor).

2. I destinatari prioritari della presente iniziativa

Si è ben consapevoli che il processo di inclusione interessa tutti i docenti (ed anche il personale ATA e gli educatori) che operano in classi ove sono inseriti alunni con disabilità. Ed è bene che le iniziative formative, che possono essere attivate con una pluralità di risorse di origine ministeriale (Piano di formazione nazionale, misure di accompagnamento per l'attuazione del d.lgs. 66/2017 e s.m.i. previste dalla Legge 30 dicembre 2018, n.145, progetti con fondi europei, ecc.) abbiano come

1

Viale Trastevere 76/A - 00153 ROMA - Codice isp: m_pi
 PEC: dgpersonalescuola@postacert.istruzione.it e PEC: formazione.scuola@istruzione.it
 TEL: 0626492247 - Sito web: <http://www.istruzione.it/web/istruzione/ig-personale-scolastico>

1. Il quadro di riferimento

- L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità rappresenta una scelta "fondante" del nostro sistema educativo, ispirato all'accoglienza di tutti gli allievi (artt. 3, 33 e 34 della Costituzione).
- Risulta fondamentale un'**adeguata azione di supporto** per il personale scolastico sugli obiettivi, i metodi, le didattiche dell'inclusione, a partire da quei docenti che ricoprono incarichi su posti di sostegno, pur essendo sprovvisti di uno specifico titolo di specializzazione.

D. Lgs. n. 66/2017

- Il decreto ha inteso rafforzare **l'inclusione scolastica degli alunni portatori di disabilità, attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche**. Tale obiettivo è affidato a molteplici strategie fra cui, innanzitutto:
 - la ridefinizione dei compiti dello Stato e degli enti locali;
 - l'istituzione dell'Osservatorio permanente per l'inclusione;
 - la nuova documentazione;
 - la domanda di accertamento;
 - la formazione dei docenti.

D. Lgs. n. 96/2019

- Il nuovo **decreto Inclusione, D. Lgs. n. 96 del 7 agosto 2019**, recante Disposizioni integrative e correttive al Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, pubblicato il 28 agosto 2019 nella Gazzetta Ufficiale ed entrato in vigore il 12 settembre 2019, amplia la prospettiva inclusiva e introduce significative novità relative alla governance per l'integrazione.

D. Lgs. n. 96/2019

- Le novità introdotte riguardano molteplici aspetti di cui si evidenziano quelli di maggiore impatto a livello pedagogico e didattico:
- - il **principio della corresponsabilità educativa** che richiama l'intera comunità scolastica all'adozione di strategie, interventi, scelte operative volte al soddisfacimento dei bisogni educativi individuali e al pieno coinvolgimento del team docente o del consiglio di classe nel progetto di inclusione;



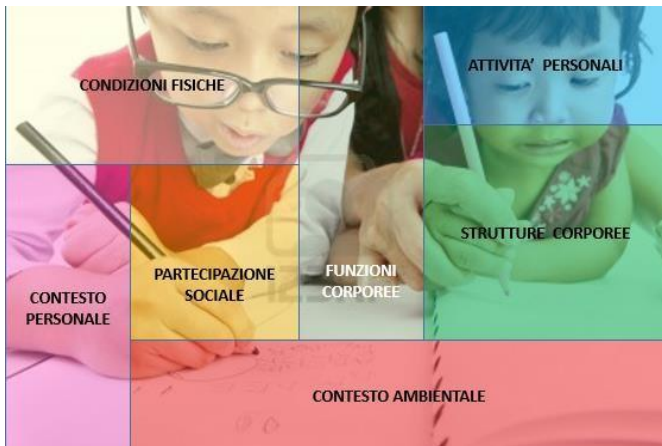
D. Lgs. n. 96/2019

- l'estensione dell'approccio bio-psico-sociale del modello ICF anche nella fase di accertamento della condizione di **disabilità** in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica.
- Si tratta di un'innovazione di grande rilievo pedagogico in quanto il modello ICF permette di delineare **un quadro completo e funzionale dell'alunno** non solo a livello scolastico ma anche a livello personale e familiare, tenendo conto delle strutture corporee, dell'attività e della partecipazione alla vita sociale, fornendo le modalità per descrivere l'impatto dei fattori ambientali/contextuali in termini di facilitatori o barriere alla partecipazione dell'alunno.



D. Lgs. n. 96/2019

- il **Profilo di funzionamento**, che **ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale**, costituisce il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI, da aggiornare al passaggio da un grado d'istruzione a quello successivo. Tale Profilo definisce la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica.





2. Obiettivi e focus

Il piano integrato di formazione si propone di:

- intensificare le attività di supporto e di formazione per il personale impegnato nei processi di inclusione, a partire da quei docenti che ricoprono incarichi su posti di sostegno, pur essendo sprovvisti di uno specifico titolo di specializzazione, attraverso interventi integrati: formazione diretta e **formazione indiretta**;
- realizzare un'occasione di **“lavoro sul campo” dell'inclusione**, tenendo conto della complessa azione didattica, collocata spesso tra la necessità di fornire risposte specialistiche ad ogni singolo caso ed un altrettanto necessario coinvolgimento nelle dinamiche inclusive della classe.

- Il **focus** dell'attività è dunque duplice:



assicurare interventi
formativi in presenza



assicurare una prolungata
attività di tutoraggio



3. I destinatari dell'iniziativa

- I **destinatari diretti** della formazione di cui alla nota prot.2155/2019 sono i docenti di sostegno (nella misura di 1 per ogni scuola) che ricoprono incarichi specifici (*referenti per il sostegno, funzioni strumentali, tutor*) oppure ai docenti di sostegno con adeguata esperienza;
- I **destinatari indiretti** sono tutti i docenti in servizio presso l'istituzione scolastica.

- La nota 2215/2019 si pone in continuità con le note DGPER prott. 37900 del 2015 e 32839 del 2016 avevano aperto la strada a “**percorsi formativi di secondo livello**” rivolti a docenti esperti per promuovere funzioni di coordinamento dell’inclusione da svolgere all’interno delle scuole di appartenenza. L’obiettivo di quegli interventi era di rendere disponibile almeno una figura per ogni istituzione scolastica.

2° livello (avanzato) era stato articolato in due direzioni:

- per i docenti che svolgevano funzioni di sistema o che avevano realizzato esperienze significative e svolto azioni di coordinamento nell’area dell’inclusione;
- per i docenti di sostegno che dovevano approfondire in modo specifico tipologie di disabilità.



4. Il profilo in uscita

- I docenti formati dovranno essere disponibili ad impegnarsi a svolgere funzioni di **coordinatori dell'inclusione** cui saranno assegnate all'interno della scuola di appartenenza:
 - attività di consulenza didattica;
 - attività di tutoraggio ai colleghi;
 - attività di formazione;
 - attività di osservazione in classe;
 - supporto alla progettazione da rivolgere ai docenti, specie quelli di sostegno sprovvisti di titolo.



5. L'articolazione dell'intervento

Con le risorse assegnate con la nota MIUR 2215/2019 occorrerà organizzare in ogni provincia italiana da 1 a 4 moduli formativi di secondo livello, **rivolti ai docenti referenti/tutor per ogni istituzione scolastica**, con precedenza per quelli formati nel biennio 2015-2016.

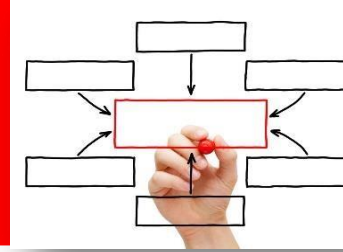
I moduli accoglieranno di norma 50 partecipanti.

I moduli formativi di I livello, da rivolgere ai docenti di sostegno e non, sono:

- da ricomprendere negli **ordinari piani di formazione ed attingendo alle risorse comunque disponibili**;
- da gestire **anche con fondi del PON “Per la Scuola”**, attraverso l’individuazione di appositi snodi formativi territoriali, selezionati attraverso un apposito avviso, e che potranno anche coincidere con le scuole polo per l’inclusione.

Le attività formative per i docenti di sostegno, a partire da quelli sprovvisti di titolo, si comporranno:

- sia di **moduli formativi di I livello** (da attivare con fondi ordinari);
- sia di **attività di supporto e tutoraggio** nelle scuole di servizio, attivati dalle figure che realizzano la formazione di II livello.



6. L'unità formativa

- Ogni modulo dei percorsi di II livello sarà strutturato nei diversi momenti che compongono l'“unità formativa”, concepita come unità di misura di una «buona formazione», con una durata complessiva pari a 25 ore di formazione certificata.

10 h

- Attività formative in presenza

15 h

- Laboratorio presso le scuole di appartenenza

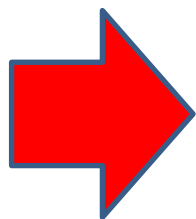
Elementi qualificanti dei percorsi di II livello

FORMAZIONE FRUITA

Attività in presenza e/o on line:
lezioni, seminari, ecc.

FORMAZIONE VISSUTA

Attività di laboratorio, di ricerca,
di studio, ecc.



FORMAZIONE INDIRETTA

**Attività di tutoraggio, consulenza
didattica, mentoring, peer to peer,
ecc.**

Un format per le attività di I livello

- Per le attività di primo livello, da realizzare con i fondi ordinari della formazione , **potrà essere adottata la medesima impostazione metodologica**, con moduli tematici di cui almeno 10 ore di lezione a cura di esperti e 15 ore di tutoraggio affidate ai docenti **coordinatori dell'inclusione**.

Lezioni in presenza	Attività di laboratorio	TOTALE
10 ORE	15 ORE	25 ORE



7. I contenuti della formazione di II livello



1° modulo

Il Modello bio-psico-sociale alla base dell'ICF

- Il senso di tale innovazione, le ricadute nell'organizzazione scolastica, con riferimento ai fattori contestuali, agli strumenti e alle strategie, alla modalità della loro organizzazione, che in qualità di facilitatori possono migliorare il processo dell'inclusione.

2° modulo

L'inclusione scolastica in classe

- Le linee educative ed organizzative del Piano d'inclusione e le prassi inclusive della scuola e della classe. Le scelte relative al PEI, le forme di mediazione didattica e comunicativa, le scelte da approfondire anche nei diversi campi del sapere.

3° modulo

La valutazione

- Sia la valutazione nel raggiungimento degli obiettivi previsti per lo studente con disabilità sia la valutazione della qualità dell'inclusione dell'istituzione scolastica.

4° modulo

Le tecnologie informatiche

- L'uso attivo della nuove tecnologie, di software dedicati e di altri strumenti compensativi.

Dai bisogni formativi alla pianificazione delle attività

- L'indicazione di tali temi rappresenta un orientamento di massima, perché la scelta concreta è demandata ad una mirata conoscenza dei bisogni formativi di ogni territorio, con la raccomandazione di caratterizzare un modulo formativo attorno ad un **ambito tematico specifico evitando la rassegna generica di questioni e aspetti, che potranno essere più utilmente affrontati nelle attività di tutoraggio sul campo.**

8. Le risorse economiche

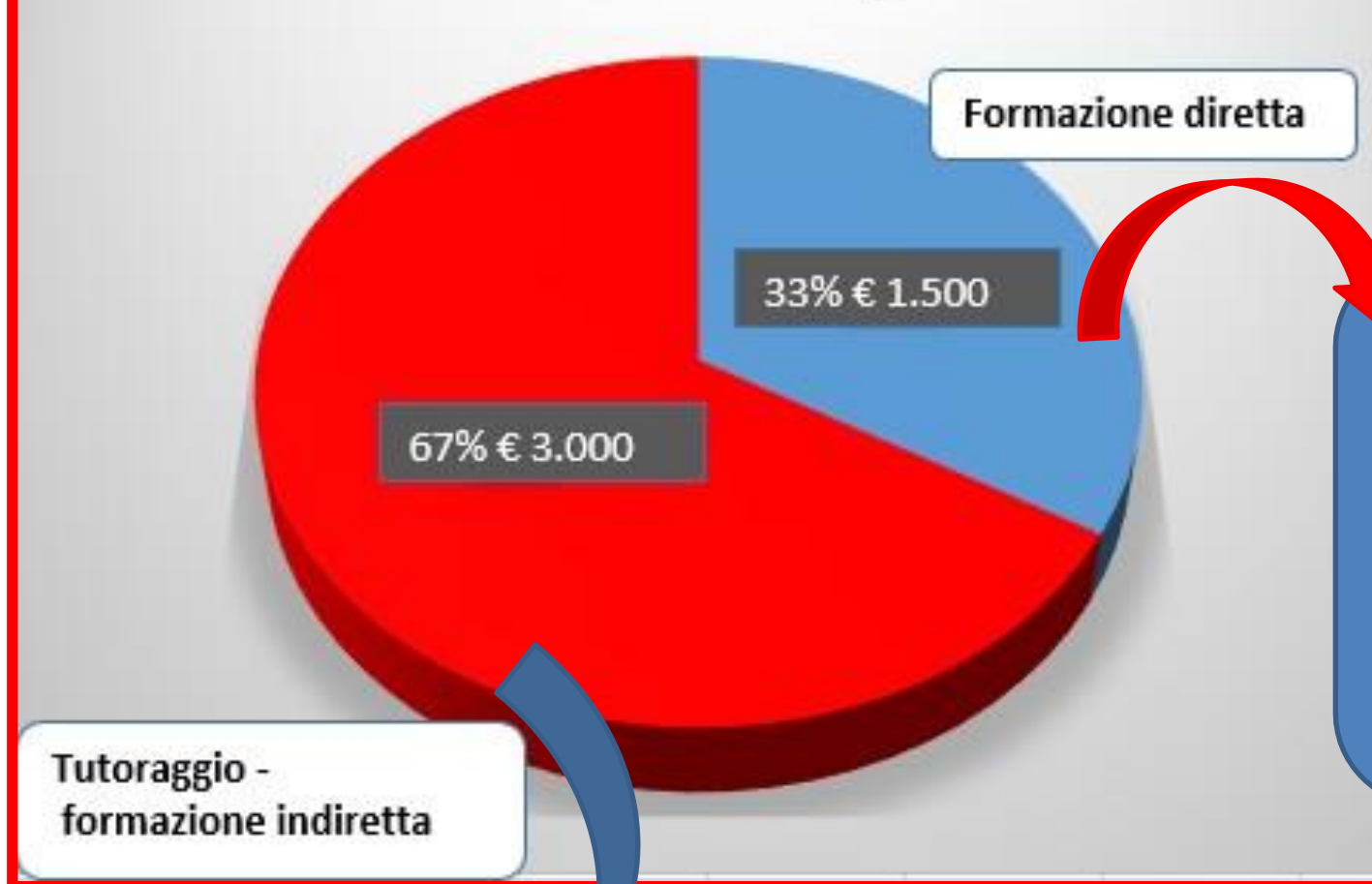
- Per ogni modulo di secondo livello è messo a disposizione un budget di massima di 4.500 euro, che dovrà consentire sia di **realizzare le attività formative in presenza**, sia di riconoscere **parzialmente** le attività di tutoraggio realizzate presso le scuole di appartenenza, come formazione “indiretta”.
- Ulteriori incentivi possono essere previsti a carico del fondo per il miglioramento dell’offerta formativa.
- Il 50% dell’importo è assegnato come di consueto in acconto e il restante 50% delle somme verrà erogato successivamente alla rendicontazione delle scuole, presentata secondo le modalità che verranno definite con successiva nota di questa Direzione generale.



Regione	n. docenti sostegno	% docenti sostegno	n. corsi	Fondi assegnati
Campania	18.330	10,40%	19	€ 85.500,00

esempio

Utilizzo risorse di ogni modulo



Formazione diretta

33% € 1.500

67% € 3.000

Tutoraggio -
formazione indiretta

NORMA DI RIFERIMENTO
Decreto Interministeriale 12
ottobre 1995 n. 326
Compensi spettanti per attività di
direzione e di docenza relativi alle
iniziative di formazione

Compenso parziale e
forfettario

9. Il raccordo tra scuole polo per l'inclusione e poli formativi

- Le iniziative si programmano e si realizzano, di norma, a livello provinciale o territoriale, e sono affidate in gestione alle scuole polo per l'inclusione.
- E' comunque necessario uno **stretto raccordo tra la scuola polo per l'inclusione e la scuola-polo della formazione**, anche per garantire la complementarietà delle risorse che possono essere destinate alla formazione per l'inclusione scolastica.

